

ve, ma qualifico violenta, perchè si tratta, in fondo, d'istituti (ed in questo gli economati si rassomigliano all'amministrazione del Fondo per il culto), che hanno tutte le disgrazie degli istituti di Stato e tutte le disgrazie degli istituti privati, perchè, come istituti di Stato, sono soggetti al comando di una autorità superiore, come istituti privati, mancano della suprema risorsa degli uffici di Stato, di ricorrere, cioè, in caso di bisogno, alle casse pubbliche. Ma, ripeto, è questione molto grave e tale che richiede di essere riesaminata molto profondamente.

Rammerterò, pertanto, che i miei predecessori, fra cui l'onorevole Finocchiaro-Aprile, hanno nominato una Commissione autorevolissima, la quale appunto ha studiato la riforma degli economati, ha compiuto i suoi lavori, ma non ha ancora presentata la sua relazione, che sarà redatta dall'illustre magistrato senatore Quarta.

In quanto alla voce, cui hanno alluso gli onorevoli Fani e Torrigiani, questa è vera; ma io non l'ho potuta desumere dalla relazione, perchè ancora non mi è stata presentata; mi consta però che questa relazione conclude per l'istituzione di un economato generale a Roma.

Gli onorevoli Torrigiani e Fani comprendono le ragioni di delicatezza, che mi vietano di esprimere un giudizio sui deliberati d'una Commissione dei quali ignoro le motivazioni. Io non credo, per altro, di mancare di riguardo a quell'autorevole Commissione dichiarando fin d'ora alla Camera ed agli onorevoli Fani e Torrigiani, che io sono, per regola generale, avverso a qualunque forma di accentramento e meno che mai sono disposto ad accogliere proposte di simil genere, specialmente quando si tratta d'istituti già così fortemente gravati di spese di amministrazione, che dovrebbero essere aumentate. Non solo; ma aggiungerò, inoltre, che trattasi di istituti, le cui circoscrizioni e le cui rendite sono molto diverse fra loro, perchè vi sono economati poveri, come quelli di Venezia e di Napoli, ed economati ricchi, come quelli di Torino. Or se noi ci mettiamo sulla via di disporre di essi per diritto d'imperio, si potrà giungere a ridurre il patrimonio, di cui godono alcuni per attribuirlo ad altri: la qual cosa sarebbe forse simmetrica, ma non sarebbe certo giusta.

Io assicuro, quindi, gli onorevoli Fani e Torrigiani che prima di procedere ad una

tale deliberazione, ci penserò due volte. (*Benissimo! — Approvazioni*).

TORRIGIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TORRIGIANI. Mi rendo perfettamente conto del riserbo che deve avere l'onorevole ministro di fronte ad una Commissione, che sta preparando un lavoro non ancora finito, ma le sue dichiarazioni mi affidano talmente che credo di potermi dichiarare soddisfatto della sua risposta.

FANI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FANI, *relatore*. Anche a nome della Giunta generale del bilancio, che tanto teneva a questa questione ed alle sue conclusioni, scritte nella mia relazione, ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla discussione dei capitoli dello *Stato di previsione dell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna* con la solita avvertenza che i capitoli stessi s'intenderanno approvati, ove non sorgano opposizioni, con la semplice lettura (tabella F).

Entrata. — Parte prima - Gestione economica. — Titolo I. *Entrata ordinaria*. — Categoria I. *Entrate effettive*. — *Redditi patrimoniali*. — Capitolo 1. Rendita sul debito pubblico, lire 171,340.25.

Capitolo 2. Interessi di somme impiegate temporaneamente in buoni del Tesoro o in depositi fruttiferi, lire 1,500.

Capitolo 3. Reddito di beni stabili, lire 2,242.

Capitolo 4. Annualità diverse, lire 512.56.

*Proventi dei benefici vacanti*. — Capitolo 5. Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici maggiori, lire 24,500.

Capitolo 6. Avanzo netto dell'amministrazione dei benefici minori, lire 51,300.

*Entrate diverse*. — Capitolo 7. Ricuperi e proventi diversi, lire 10,300.

Capitolo 8. Rendita in conto pensione sugli stipendi e sulle pensioni degli impiegati, lire 1,490.76.

Titolo II. — *Entrata straordinaria*. — Categoria II. — *Movimento di capitali*. — *Esazione di capitali, di prestiti fruttiferi e di somme impiegate temporaneamente*. — Capitolo 9. Esazione di capitali e di prestiti fruttiferi per conto dell'Economato, *per memoria*.

Capitolo 10. Esazione di somme impiegate temporaneamente in buoni del tesoro o in depositi fruttiferi, lire 140,000.

*Esazione di prestiti gratuiti e di anticipazioni*. — Capitolo 11. Riscossione di prestiti gratuiti fatti ad Enti ecclesiastici e di anticipazioni varie, lire 5,000.

Capitolo 12. Riscossione di fondi som-